

«Rispetto per San Nicola», nasce il comitato contro la statua

Docenti, intellettuali e architetti chiedono a Comune e Regione di intervenire: «Fermate lo scempio»

BARI Non accettano l'idea di un santo alto 70 metri con annessi negozi di souvenir, terrazze panoramiche e targhe ricordo in stile santuario. A ridosso dell'area portuale come proposto da un comitato di professionisti. Allo stesso tempo non accolgono l'idea di un parco giochi. Sì, una sorta di Disneyland nicolaiana in salsa pugliese, spuntata di recente nel dossier regionale del Recovery Fund. Un parco divertimenti da realizzare con i soldi dell'Europa sui suoli dell'ex Stanic. Insomma, per chi esce dal centro città, una volta superati i cipressi e il cimitero di via Crispi, dovrebbe imboccare la strada verso questa sorta di paradiso del relax. Si infiamma nuovamente a Bari il di-

battito sul marketing legato al santo patrono con la costituzione di «Giù le mani da San Nicola», il neonato comitato che lancia un appello a Comune e Regione Puglia affinché venga messo da parte «ogni tipo di progetto che snaturi la vocazione multiculturale e multireligiosa della città».

Il movimento, non nato per ragioni di devozione ma solo per analisi sociali, ambientali e urbanistiche, mette insieme un vasto mondo di associazioni e di professionisti. Ci sono docenti universitari come Antonella Calderazzi (attuale presidente della Consulta Ambiente del Comune di Bari) l'architetto Gianvito Spizzico (erede dell'omonima famiglia dei noti artisti Francesco e Raffaele), Franco Neglia, presidente dell'associazione

culturale Murattiano e i referenti di Fai, Effetto Terra e **Unione degli Ateli** e degli Agnostici Razionalisti. «È per rispetto di tutte le realtà esistenti nella città - scrivono nel documento - che si è deciso di costituirsi in un comitato, composto da laici, cattolici e persone delle più diverse fedi e culture, con l'obiettivo di illustrare in ogni sede le ragioni della contrarietà e, soprattutto, la ricerca e il sostegno ad iniziative più logiche, più consone e più rispettose dello stesso culto nicolaiano». Tra queste la valorizzazione della cittadella nicolaiana, che già insiste su Bari vecchia, agganciandola a tutte le chiesette della zona e al costituendo Polo delle Arti tra Mercato del Pesce, Teatro Margherita e Sala Murat. Il co-

mitato invita anche «il direttore del demanio regionale e il presidente della autorità portuale a dissociarsi dai lavori del comitato scientifico. Lo impongono ragioni di opportunità e l'evidente conflitto di interessi (il riferimento è alla localizzazione della statua su suoli demaniali e a ridosso del porto, ndr)».

In ogni caso il comitato pro statua continua la sua sponsorizzazione anche attraverso appositi programmi tv condotti dal proprio coordinatore, Enzo Varricchio, in onda su Antenna Sud. Intanto, ieri mattina al Comune di Bari il sindaco Antonio Decaro ha accolto il nuovo vescovo Giuseppe Satriano. Al centro del colloquio la figura di San Nicola e il difficile momento sociale legato alla pandemia.

Francesco Petruzzelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Sta facendo molto discutere a Bari il progetto di realizzare una mega statua di san Nicola alta circa 70 metri. L'idea è realizzarla a due passi dal Varco della Vittoria, vicino alla Fiera del Levante e dell'area portuale

La sfida



● Numerosi intellettuali e accademici nel comitato per il no, tra cui Franco Neglia (nella foto), presidente dell'associazione culturale Murattiano

L'incontro

ieri la figura del santo è stata al centro del colloquio tra Decaro e il vescovo Satriano

